

Giobbe

15

¹ Elifaz di Teman prese a dire:

² "Potrebbe il saggio rispondere con ragioni campate in aria e riempirsi il ventre del vento d'oriente?

³ Si difende egli con parole inutili e con discorsi inconcludenti?

⁴ Ma tu distruggi la religione e abolisci la preghiera innanzi a Dio.

⁵ Infatti la tua malizia istruisce la tua bocca e scegli il linguaggio degli astuti.

⁶ Non io, ma la tua bocca ti condanna e le tue labbra attestano contro di te.

⁷ Sei forse tu il primo uomo che è nato, o prima dei monti sei stato generato?

⁸ Hai tu avuto accesso ai segreti consigli di Dio e ti sei appropriato tu solo della sapienza?

⁹ Che cosa sai tu, che noi non sappiamo? Che cosa capisci, che non sia chiaro anche a noi?

¹⁰ Sia il vecchio che il canuto sono fra di noi, carichi di anni più di tuo padre.

¹¹ Poca cosa sono per te le consolazioni di Dio e una parola moderata rivolta a te?

¹² Perché il tuo cuore ti stravolge, perché ammiccano i tuoi occhi,

¹³ quando volgi contro Dio il tuo animo e fai uscire tali parole dalla tua bocca?

¹⁴ Che cos'è l'uomo perché si ritenga puro, perché si dica giusto un nato da donna?

¹⁵ Ecco, neppure nei suoi santi egli ha fiducia
e i cieli non sono puri ai suoi occhi,
¹⁶ tanto meno un essere abominevole e corrotto,
l'uomo che beve l'iniquità come acqua.
¹⁷ Voglio spiegartelo, ascoltami,
ti racconterò quel che ho visto,
¹⁸ quello che i saggi hanno riferito,
che non hanno celato ad essi i loro padri;
¹⁹ solo a loro fu concessa questa terra,
né straniero alcuno era passato in mezzo a loro.
²⁰ Per tutti i giorni della vita il malvagio si tormenta;
sono contati gli anni riservati al violento.
²¹ Voci di spavento gli risuonano agli orecchi
e in piena pace si vede assalito dal predone.
²² Non crede di potersi sottrarre alle tenebre,
egli si sente destinato alla spada.
²³ Abbandonato in pasto ai falchi,
sa che gli è preparata la rovina.
Un giorno tenebroso ²⁴ lo spaventa,
la miseria e l'angoscia l'assalgono
come un re pronto all'attacco,
²⁵ perché ha steso contro Dio la sua mano,
ha osato farsi forte contro l'Onnipotente;
²⁶ correva contro di lui a testa alta,
al riparo del curvo spessore del suo scudo,
²⁷ poiché aveva la faccia coperta di grasso
e pinguedine intorno ai suoi fianchi.
²⁸ Avrà dimora in città diroccate,
in case dove non si abita più,
destinate a diventare macerie.

²⁹ Non si arricchirà, non durerà la sua fortuna,
le sue proprietà non si estenderanno sulla terra.

³⁰ Alle tenebre non sfuggirà,
il fuoco seccherà i suoi germogli
e il vento porterà via i suoi fiori.

³¹ Non si affidi alla vanità che è fallace,
perché vanità sarà la sua ricompensa.

³² Prima del tempo saranno disseccati,
i suoi rami non rinverdiranno più.

³³ Sarà spogliato come vigna della sua uva ancora acerba
e getterà via come ulivo i suoi fiori,

³⁴ poiché la stirpe dell'empio è sterile
e il fuoco divora le tende dell'uomo venale.

³⁵ Concepisce malizia e genera sventura
e nel suo seno alleva l'inganno".